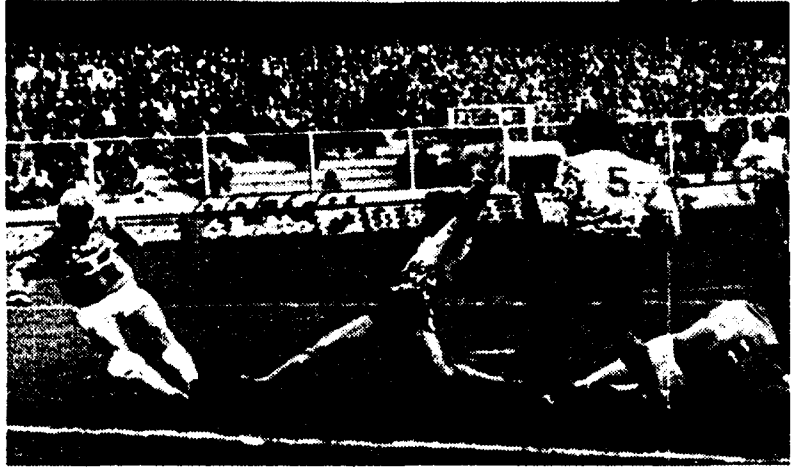


SERIE A
CALCIO

Gran galà doriano: squadra perfetta nonostante le assenze di Cerezo e Pellegrini, orchestrata dalle «stelle» Mancini e Mikailichenko
Torna al gol (facile) l'«esordiente» Viali su assist del gemello
Le due reti pisane nel finale, col capocannoniere Piovanelli

Biasi / P. Piatto



Mikhailichenko sblocca il risultato, segnando il suo secondo gol in campionato. A destra, la rete di Viali, un regalo del «gemello» Mancini

SAMPDORIA-PISA

1 PAGLIUCA	6.5
2 MANNINI	7
3 KATANEC	6.5
4 PARI	7
5 VIERCHOWOD	7
6 INVERNIZZI	7
7 MIKAILICHENKO	8
BRANCA 68'	6.5
8 LOMBARDO	6.5
9 VIALI	6.5
10 MANCINI	7.5
11 DOSSENA	6.5
BONETTI 60'	6
12 NUCIARI	
13 LANNA	

4-2

MARCATORI: 7' Mikailichenko, 46' Mancini, 57' Viali, 73' Branca, 85' Piovanelli (rigore), 89' Piovanelli

ARBITRO: Lo Bello 6.5

NOTE: Angoli 7-4 per la Sampdoria. Spettatori 7.528 paganti per un incasso di L. 172.733.000. (Abbonati 20.474 per una quota di L. 396.768.655).

1 SIMONI	6.5
2 PULLO	5
CRISTALLINI 72'	6
3 LUCARELLI	5.5
4 CHAMOD 74'	6
5 ARGENTESI	5
6 CALORI	4.5
7 BOSCO	4.5
8 LARSEN	6
9 PADOVANO	6
10 DOLCETTI	6
11 PIOVANELLI	6.5
12 LAZZARINI	
13 BOCCAFRESCA	
14 FIORENTINI	



Paillettes e lustrini

SERGIO COSTA

GENOVA. Le speranze del Pisa durano quanto la capacità di concentrazione dei suoi sbadattissimi difensori, cioè sette minuti appena. Poi Calori, che di tutti è il più distratto, deposita sui piedi fatati di Mikhailichenko un pallone da sopingere in rete e la partita si trasforma in una passerella trionfale per la Samp, considerata la voragine tecnica che separa le due squadre. Chi paga il biglietto riceve in cambio uno spettacolo perfetto, confezionato da un regista geniale, creativo e concreto al tempo stesso, Mikhailichenko ha il volto felice della pestrójka calcistica, sintesi allegra di di-

namismo e fantasia, distanze anni luce dalle tristezze dei sovietici che lo hanno preceduto nell'avventura in Italia, dagli estri malinconici di Zavarov e dalle geometrie un po' grigie di Aleinikov. Ma accanto al regista, la Samp ha la buona sorte di possedere un cast i cui tutti, dai mattatori ai non protagonisti, cooperano con la stessa umiltà alla costruzione di un gioco che per definizione è sport di squadra, quindi legato al senso del collettivo. Ed è proprio questa la dote precipua della Sampdoria di oggi, capace di rinunciare di volta in volta a uomini importanti, senza per

questo patire di disidentità. Certo, la personalità fortissima della Samp passa soprattutto attraverso le regie di Mancini, capace e in grado, all'inizio della ripresa, di chiudere definitivamente una partita che il Pisa, comunque, non ha mai dato la sensazione di poter riaprire. Il suntuo della bella favola sta nella scena del terzo gol, con Mancini che dribbla mezza difesa avversaria, attira Simoni in uscita e porge a Viali; esordiente in campionato e ovviamente bisognoso di riacquistare fiducia in se stesso, l'assist per un comodo tocco a porta vuota. E il suggello di un'alleanza ritrovata, di un binomio che gli infortuni avevano scisso, di un'amicizia che la

vita rinsalda e il campo cementa. Ma la Sampdoria, che può fare a meno di Cerezo e Pellegrini senza accorgersene, è in realtà una macchina sincronizzata in ogni reparto e sovratta da una eccezionale condizione fisica. Verranno anche i momenti duri, ma per il momento non si può che prendere atto di una squadra da manuale.

Il Pisa non è la Dinamo Bucarest dei tempi belli; eppure Lucevici si ostina a pretendere dai grezzi difensori che gli passino il filo del gioco, quindi inutilmente. Foccano, per logica conseguenza, le azioni da gol della Samp ed è una sequenza facile da ammirare, difficile da annotare. Dopo la rete iniziale di Mikhailichenko, che si avventa sul maldestro controllo in area di Calori (7'), Mancini e il sovietico si liberano degli avversari come fosse-

ro mosche e centrano per Viali, sempre anticipato di un soffio (28' e 39'). Ancora la coppia Mikka-Mancini ad inizio ripresa. Il sovietico lancia, l'italiano conclude con uno splendido diagonale (46'). Già descritto il deamicisiano assist di Mancini a Viali in occasione del terzo gol (57'), esaurito il capitolo Mikhailichenko cui Boskov riserva un'uscita anticipata tra gli applausi dopo l'ennesimo slalom ubriacante (62'), c'è ancora spazio per il finale ad effetto. Inizia il disastroso Calori atterrandolo Viali in area e provocando un rigore che Simoni para a Mancini e Branca (73'), il Pisa si sveglia quando la Samp si addormenta.

Piovanelli in 5 minuti diventa capocannoniere del campionato. All'85', dopo l'atterramento di Bonetti su Cristallini, trasforma un rigore; all'89' trafigge Pagliuca con un destro da centroarea. Nel frattempo l'argentino Chamod, nuovo straniero, assaggia il campionato italiano per la prima volta. Allampanato, discreta tecnica, caracolla con un certo costruito sulla faccia sinistra. Difficile, però, pensare che possa trasformare il volto di una squadra che Lucevici ha forgiato a sua immagine e somiglianza. Niku Ceausescu, suo antico protettore, non c'è più e Romeo Anconetani, conductor del Pisa, potrebbe anche stancarsi.

Piovanelli in 5 minuti diventa capocannoniere del campionato. All'85', dopo l'atterramento di Bonetti su Cristallini, trasforma un rigore; all'89' trafigge Pagliuca con un destro da centroarea. Nel frattempo l'argentino Chamod, nuovo straniero, assaggia il campionato italiano per la prima volta. Allampanato, discreta tecnica, caracolla con un certo costruito sulla faccia sinistra. Difficile, però, pensare che possa trasformare il volto di una squadra che Lucevici ha forgiato a sua immagine e somiglianza. Niku Ceausescu, suo antico protettore, non c'è più e Romeo Anconetani, conductor del Pisa, potrebbe anche stancarsi.

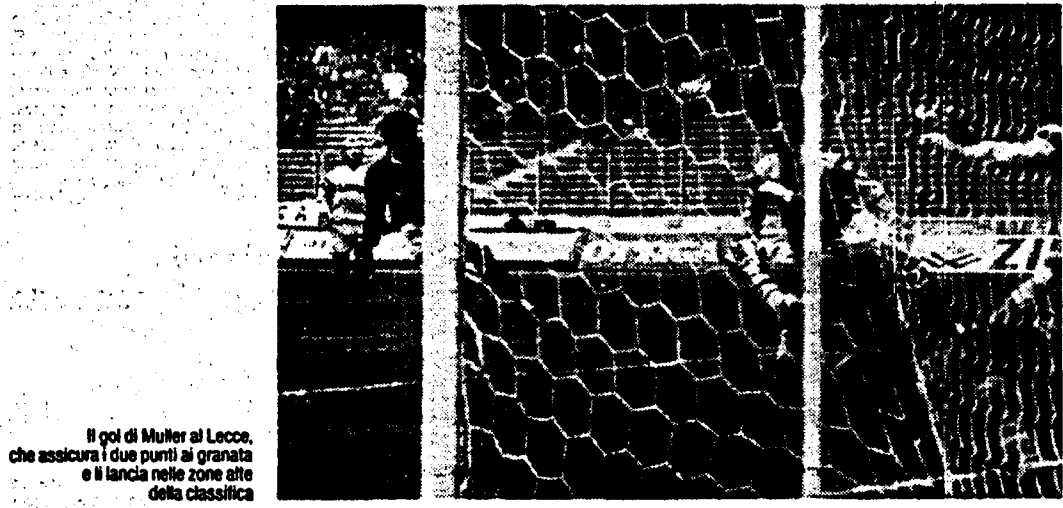
Boskov Il vecchio insaziabile santone

GENOVA. Fedele al silenzio stampa, malgrado la giornata felice con il primo gol e l'esordio in campionato, Luca Viali non parla con i cronisti. Molto loquace, come al solito Vujadin Boskov. Anche lui, però, nonostante la splendida vittoria, ha qualcosa da ridire. Non ha affatto gradito i due gol subiti dalla Samp nel finale, i due gol hanno fatto più bella la partita. Il risultato di 4-2 significa che in campo c'era anche l'avversario. Però la difesa non mi è piaciuta, non si deve mai considerare una partita filata in anticipo. Le note positive, comunque, sono: costumerose che Boskov ritrova subito il sorriso «Viali è migliorato molto rispetto alla partita di mercoledì scorso contro l'Olimpiakos in Coppa delle Coppe. Mancini è stato eccezionale e così pure Mikhailichenko». Il gesto più bello della partita è stato l'assist con cui Mancini ha regalato a Viali la possibilità di segnare. «Un gesto come quello - commenta Boskov - è tipico di un grande uomo e di un grande giocatore. Adesso però non dobbiamo cullarci sugli allori. Ci attende una traversa difficile come quella di Napoli. Basterebbe non perdere, anche un pareggio fuori casa nella nostra situazione di classifica sarebbe positivo». Tra i giocatori uno dei più disponibili è Vierchowod, rientrato in campo a pieno ritmo dopo l'incidente ai polmoni delle scorse settimane. «La vittoria di oggi non va sottovalutata, non abbiamo giocato contro una squadrina. Il fatto è che ormai possiamo mettere sotto chiunque». D.S.C.

Anconetani «Noi piccoli loro dei giganti»

GENOVA. Pirotecnico come sempre, Romeo Anconetani, il presidente del Pisa, regala anche stavolta battute in serie ai cronisti. Si siede in sala stampa e inizia subito a regalare complimenti alla Sampdoria. «La differenza dei valori in campo è evidente, la Sampdoria è una squadra di giganti. Certo noi abbiamo commesso delle ingenuità. Sono contento che abbia segnato Mancini, che è un mio pupillo, ma sarei stato più contento se i miei lo avessero fermato con un fallo innocuo». Sulle possibilità di ripresa immediata del Pisa Anconetani non ha alcun dubbio. «Abbiamo bisogno solo di qualche rettificata, non sono affatto demoralizzato. Reggiamo il confronto con chiunque, stiamo crescendo. Oggi non avevamo scampo». Abbastanza positivo il debutto nel campionato italiano dell'argentino Chamod, il terzo straniero del Pisa. Lui, a fine partita, dice di essere rimasto sorpreso soprattutto dal gran ritmo. «Quisi gioca a velocità supersonica, ma credo che con qualche partita di tempo riuscirà ad adattarsi subito. Posso fare molto per questa squadra. Certo però se tutti gli avversari sono come la Samp...». Mircea Lucevici, il tecnico rumeno del Pisa non gradisce troppo le critiche dei cronisti, che rimproverano ai difensori della squadra toscana un'eccessiva confidenza nei disimpegno. «Non accetto - dice l'allenatore - che le mie squadre buttino il pallone in tribuna. L'azione deve essere impostata fin dalla difesa. Il fatto è che la Sampdoria era molto più forte di noi». D.S.C.

Ancora un passo. I granata vincono senza brillare e si piazzano sulla poltrona del quinto posto In punta di piedi nella zona dei sogni



Il gol di Muller al Lecce, che assicura i due punti ai granata e li lancia nelle zone alte della classifica

TORINO-LECCE

1 MARCHEGIANI	sv
2 BRUNO	6.5
3 POLICANO	6.5
4 FUSI	6
5 BENEDETTI	6.5
6 CRAVERO	6
7 LENTINI	6
8 ROMANO	6
9 MULLER	6
MUSSI 70'	sv
10 M. VAZQUEZ	5.5
11 SKORO	5
12 TANCREDI	
15 CARILLO	
16 BRESCIANI	

2-0

MARCATORI: 33' Morello (autorete), 45' Muller

ARBITRO: Guidi 5.5

NOTE: Angoli 5-4 per il Lecce. Ammoniti Aleinikov, Carannante, Amodio, Fusi. Paganti 6.922 per un incasso di 163 milioni e 293mila lire; abbonati 22.072 per una quota di 236 milioni e 210.293 lire.

1 ZUNICO	6
2 FERRI	6
3 CARANNANTE	6
4 MAZINHO	6
5 AMODIO	5.5
6 MORELLO	5
PASCULLI 46'	6
7 ALEINIKOV	6
8 CONTE	5
9 VIRDIS	6
PANERO 80'	sv
10 BENEDETTI	5
11 MORIERO	5
12 GATTA	
15 MONACO	
16 ALTOBELLI	

TULLIO PARISI

TORINO. Il Toro fa il suo ingresso ufficiale nella zona dei sogni e i tifosi esultano, anche se i granata offrono loro uno spettacolo assai noioso. Ma, a conferma che nel nostro campionato la legge di compensazione esiste davvero, contro il Lecce scacciano le amarezze di Bari e di Bologna dove persero giocando benissimo, facendo esattamente il contrario. Se questo non è un segno di salute, anzi la mano chi pensa il contrario. Un primo tempo davvero brutto in cui non si è mai visto il gioco spumeggiante del Toro versione-Mondokio, è bastato comunque ai granata per cacciare due palloni alle spalle di Zunico e per scoraggiare le velleità (poche davvero) per l'avversario.

Due gol episodici, perché mai i padroni di casa, fino alla punizione di Policano, deviate al 33' di Morello nella propria porta, avevano impensierito il portiere giallo-rosso, non riuscendo a costruire la benché minima palla-gol. Martin Vazquez, il trascinatore dell'inizio campionato, è sparito nel nulla, perdendosi in un gioco lento e asfittico. Anche la giornata di Skoro, pessima, e quella di Lentini e Romano, incerte, non autorizzavano ottimi

smi di sorta. Ma proprio nei frangenti di questo tipo, il Toro si dimostra squadra, non sfilacciandosi mai e mantenendo costantemente una cerniera difensiva sempre attenta e tatticamente accorta. Non a caso la spinta per il raddoppio è partita proprio dalle retrovie, dove un ennesimo pallone riconquistato da Policano è stato trasformato dallo stesso, dopo una volata irresistibile, in un oggetto prezioso per il rientrate Muller, che a due passi da Zunico è riuscito nella rara per lui, ma questa volta inevitabile, impresa di segnare. Ma anche questa azione è stata una folata isolata, resa vincente anche dalla complicità di Benedetti, libero improvvisato, che è andato ingenuamente incontro a Policano facendosi facilmente saltare.

La ripresa è stata anche peggiore del primo tempo. Perché se Muller è rientrato pieno di voglia e ha mostrato qualche segno di vitalità, in compenso si è fermato Skoro, svergognato e pasticcione. Il Lecce non è affatto dispiaciuto tatticamente, ma se continua a non trovare la porta avversaria e a regalare gol come il secondo, la vita diventa davvero difficile.

All'ex fenomeno Moriero, soltanto qualche guizzo inutile e Pasculli, entrato nella ripresa al posto di Morello, lo abbiamo cercato per 45 minuti senza mai trovarlo. In sostanza, nulla da eccepire sulla vittoria del Toro, se non altro in nome del più elementare degli assiomi, per cui vince chi mette la palla dentro. Ma sul modo in cui è maturata, restano parecchie perplessità. Adesso che la classifica pare autorizzare ambizioni Uefa nel Toro, forse è già cominciata la parte più difficile da recitare, quella cioè di mantenersi a livelli accettabili per reggere il passo delle grandi. Il mistero del Toro attuale è nel centrocampo, piuttosto soggetto a cadere in lunghi momenti di oblio e con troppi protagonisti che hanno perso l'ispirazione, a cominciare dal leader della squadra. Anche il problema punte non accenna a risolversi. Perché se Muller è rientrato pieno di voglia e ha mostrato qualche segno di vitalità, in compenso si è fermato Skoro, svergognato e pasticcione. Il Lecce non è affatto dispiaciuto tatticamente, ma se continua a non trovare la porta avversaria e a regalare gol come il secondo, la vita diventa davvero difficile.

8. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					FUORI CASA					Me.	
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.
SAMPDORIA	13	8	5	3	0	12	4	4	0	0	11	4	1	3	0	1	0	1
MILAN	12	8	5	2	1	10	4	3	0	1	5	2	2	2	0	5	2	0
JUVENTUS	12	8	4	4	0	10	5	1	3	0	5	3	3	1	0	5	2	0
INTER	11	8	5	1	2	17	12	4	0	0	11	5	1	1	2	6	7	-1
TORINO	10	8	4	2	2	10	6	3	1	0	5	0	1	1	2	5	6	-2
LAZIO	9	8	2	5	1	6	4	1	3	0	5	3	1	2	1	1	1	-3
PARMA	9	8	3	3	2	10	9	2	1	1	4	3	1	2	1	6	6	-3
ROMA	8	8	4	0	4	14	9	4	0	0	12	1	0	0	4	2	8	-4
NAPOLI	8	8	2	4	2	6	6	2	1	1	5	4	0	3	1	1	2	-4
BARI	7	8	2	3	3	11	11	2	2	0	8	3	0	1	3	3	8	-5
CESENA	7	8	2	3	3	9	11	1	2	1	7	6	1	2	2	5	-5	
GENOVA	7	8	1	5	2	6	8	1	3	0	4	1	0	2	2	2	7	-5
PISA	7	8	3	1	4	12	16	2	1	1	5	4	1	0	3	7	12	-5
ATALANTA	7	8	2	3	3	8	12	2	1	1	5	4	0	2	2	3	8	-5
FIORENTINA	6	8	2	2	4	12	13	1	2	1	7	6	1	0	3	5	7	-6
LECCE	5	8	1	3	4	1	10	1	2	1	1	1	0	1	3	0	9	-7
BOLOGNA	3	8	1	1	6	3	9	1	0	3	1	3	0	1	3	2	6	-9
CAGLIARI	3	8	1	1	6	4	12	0	1	3	1	6	1	0	3	3	6	-9

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti tiene conto di: 1) Media Ingressi; 2) Differenza reti; 3) Maggiore numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI



7 reti Piovanelli (Pisa), nella foto e reti Joao Paulo (Bari), Klimmann e Mattheus (Inter), Baggio (Juventus) e Van Basten (Milan)

PROSSIMO TURNO

Domenica 18 ore 14.30
BOLOGNA-BARI
CAGLIARI-FIORENTINA
GENOVA-TORINO
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-ATALANTA
LECCE-CESENA
MILAN-INTER
NAPOLI-SAMPDORIA
PISA-PARMA

4 reti Evar (Atalanta), Ciocci (Cesena), Kubilj (Fiorentina), Serena (Inter), Melli (Parma), Carnevale e Voeller (Roma)
3 reti Caniggia (Atalanta), Aguilera (Genova), Brolin (Parma) e Branca (Sampdoria)
2 reti Maitellero e Raduciuoli (Bari), Iliev (Bologna), Amarildo (Cesena), Lacatus e Fuser (Fiorentina), Riedle e Sosa (Lazio), Massaro (Milan), Careca, Maradona (Napoli), Salsano (Roma), Padovano (Pisa), Mancini e Mikhailichenko (Samp), Bresciani, Muller e Romano (Torino)

TOTOCALCIO

Prossima schedina
BOLOGNA-BARI
CAGLIARI-FIORENTINA
GENOVA-TORINO
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-ATALANTA
LECCE-CESENA
MILAN-INTER
NAPOLI-SAMPDORIA
PISA-PARMA
ASCOLI-AVELLINO
BARLETTA-TARANTO
GUBBIO-CUNEO
MOLFETTA-CHIETI